

DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE

MISSIONE

- Garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili e valorizzare il ruolo della famiglia del disabile **(domiciliarità disabili)**;
- Ampliare e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppando l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie **(Centri diurni disabili)**;
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili e ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave **(Residenzialità disabili)**;
- Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego e con il Dipartimento di salute mentale dell'ASL **(Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili)**;
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili **(Sostegno economico disabili)**

Il programma "Disabili ed inclusione sociale" è suddiviso in 5 diversi progetti, riportati nella tabella seguente rilevando l'eventuale collegamento con una o più azioni del piano di zona e i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	AZIONI COLLEGATE
301 - domiciliarità disabili	1 - SAD disabili	6
	2 - Educativa territoriale disabili	
	3 - Affidamenti di supporto disabili	
	4 - Telesoccorso e teleassistenza disabili	
	5 - Assegni di servizio disabili	
	6 - Educativa scolastica disabili sensoriali	
302 – Centri diurni disabili	1 - Centro socio terapeutico S. Antonino	2
	2 - Centro socio terapeutico di Susa	
	3 - Centro addestramento disabili	
	4 - Centro diurno interspazio	
	5 - Centro diurno Ponte	
	6 - Trasporto per l'accesso ai centri diurni	
	7 - Interventi di supporto alle famiglie	
303 Residenzialità disabili	1 - Affidamenti residenziali disabili	3
	2 - Inserimenti in strutture residenziali disabili	
	3 - Gruppi appartamento	
304 – Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	1 - Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali)	2
	2 – Borse lavoro	
305 – Sostegno economico disabili	1 - Sostegno al reddito	3
	2 - Accesso ai servizi	
	3 - Anticipi	

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- Riferimento alle azioni del piano di zona
- Obiettivi e finalità perseguiti
- Attività ed interventi realizzati
- Risorse impiegate

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei com uni
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - DSM 5 A - RRF - Riabilitazione psicosociale - Presidi ospedalieri
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
Altri fornitori	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 8	ATTIVAZIONE DI SPAZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO PER LE FAMIGLIE DI PERSONE	Partner

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
	DISABILI	
TR 2	POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
TR 3	DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
TR 4	PROGETTO "DIFFERENZE: UNA RISORSA PER LE FAMIGLIE" Sperimentare interventi finalizzati alla: · Individuazione di un modello che faciliti l'incontro tra domanda di accudimento ed offerta di prestazioni di assistenza alla persona · Offerta di servizi di garanzia incentivando il miglioramento della qualità del rapporto di cura · rafforzamento e qualificazione delle competenze professionali della assistenti familiari	Partner
TR 8	POTENZIAMENTO DEGLI ASSEGGNI DI SERVIZIO	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
TR 9	ESTENSIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE CON LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE TIPOLOGIE	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
TR 13	DIMISSIONI PROTETTE: PERCORSI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE per disabili dimessi dalle strutture ospedaliere	Partner
SI 1	INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI BISOGNI NON ESPRESSI DI PERSONE CON DISABILITÀ Nell'ambito della definizione delle modalità di funzionamento del NID, ricercare ed instaurare collaborazioni con forze sociali, istituzionali e del volontariato per aumentare la conoscenza dei servizi dell'ASL e del Con.I.S.A. e facilitare la segnalazione e la presa in carico di persone disabili in situazioni di disagio.	Corresponsabili con Distretto Sanitario

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a :

- Garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale.
- Ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi.
- Valorizzare il ruolo della famiglia del disabile mediante l'attivazione di interventi di supporto psicologico, counselling e forme di auto – mutuo - aiuto.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD disabili

Il Servizio di assistenza domiciliare, nell'anno 2008, ha assunto funzioni sempre maggiori nell'ambito della disabilità, in conseguenza all'esperienza acquisita dalle operatrici socio-sanitarie, alla necessità di personalizzare i progetti ed alla versatilità che i professionisti del sociale devono affinare in periodi di difficoltà. Versatilità che è nata, a onor del vero, non solo come necessità per fronteggiare la riduzione delle risorse del welfare, ma soprattutto dalla necessità di ampliare la gamma tradizionale delle offerte per i disabili.

Accanto alla funzione consueta del servizio domiciliare come supporto per l'igiene personale, per il disbrigo di commissioni e pratiche e per gli accompagnamenti, sono state introdotte nuove modalità di impiego:

- Il supporto per attività di inserimento occupazionale, laddove l'obiettivo del tirocinio non è l'assunzione, ma è la sperimentazione di attività esterne, rapporti interpersonali, socializzazione;
- L'accompagnamento ad attività sportive con valenza riabilitativa, come la piscina e la palestra, con la caratteristica di non limitarsi al trasporto dal domicilio al luogo dell'attività, ma di effettuare insieme alla persona l'attività sportiva;

- L'integrazione dell'OSS con l'educatore per realizzare progetti individualizzati per situazioni ad alta complessità relazionale; si tratta di un'attività inizialmente sperimentata affidando l'incarico ad una agenzia della zona ed in seguito realizzata integrando le risorse educative del Servizio Solidali con il Servizio di assistenza domiciliare garantito dalla Cooperativa Frassati.

Il dato quantitativo evidenzia, dall'anno 2007 al 2008, un aumento di 12 persone seguite, per lo più minori (4 adulti e 8 minori), con un aumento conseguente di 2.857 ore di assistenza.

Nel 2008 27 persone, di cui 21 adulti e 6 minori, hanno fruito di SAD di semplice attuazione.

Il servizio di assistenza domiciliare erogato nell'ambito dei "Progetti Gabbianella", a favore di nuclei familiari con bambini da 0 a 6 anni portatori di grave disabilità, ha riguardato nell'anno 2008 n. 6 bambini, per un totale di 1.378 ore.

ASSISTENZA DOMICILIARE + SEMPLICE ATTUAZIONE	2006	2007	2008
Monte ore complessivo da capitolato+diretta	47.983	50.614	51.805
Monte ore complessivo utilizzato	42.805	45.563	43.958
Ore x disabili adulti	7.899	9.456	11.695
Disabili adulti	69	88	92
Ore disabili minori	3.147	3.369	3.987
Disabili minori	16	15	23
Monte ore utilizzato per disabili	11.046	12.825	15.682
Totale utenti disabili	85	103	115
Incidenza ore utilizzate per disabili su monte ore complessivo utilizzato	23%	25%	30%
Media ore effettive per utente	130	125	136

Figura 2 - L'assistenza domiciliare disabili*

Nota: Nei disabili adulti sono inclusi, oltre ai casi UVAP anche quelli di competenza psichiatrica e gli ADI; i beneficiari in carico al Servizio sono stati **105**, ma risultano 115, in quanto 7 disabili adulti, 2 minori UVAP e 1 caso psichiatrico hanno beneficiato sia di prestazioni OSS sia di semplice attuazione.

DIVERSIFICAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE	2006		2007		2008	
	SAD	Semplice attuazione	SAD	Semplice attuazione	SAD	Semplice attuazione
Disabili adulti	69	5	88	9	71	21
Ore x Disabili adulti	7.899	175	9.456	879	10.007	1.688
Disabili minori	16	1	15	2	17	6
Ore x Disabili minori	3.147	16	3.369	209	3.576	411
Monte ore utilizzato	11.046	191	12.825	1.088	13.583	2.099
Totale utenti	85	6	103	11	88	27

Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Le buone prassi del Nucleo Interdisciplinare Disabilità

Tutti i progetti e gli interventi che riguardano persone disabili sono valutati dalla Commissione di Valutazione dell'Attività e della Partecipazione (UVAP) che garantisce l'esistenza di un pensiero progettuale e non solo gestionale, con equilibrio tra personalizzazione creativa dei progetti e uniformità di trattamento su tutto il territorio di competenza. La Commissione UVAP si avvale del Nucleo Interdisciplinare Disabilità (NID), un gruppo multidisciplinare specializzato nella definizione e nel monitoraggio dei progetti individuali.

Tale struttura organizzativa risponde al modello scelto dall'ASL TO3 e condiviso dai Consorzi socio-assistenziali del territorio, che ha formalizzato l'istituzione della Commissione Valutativa (UVAP) e del Nucleo Operativo (NID) in ottemperanza dell'Accordo di Programma del 28.09.2004, finalizzato all'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003 sui Livelli Essenziali di Assistenza nell'area

dell'integrazione socio-sanitaria. Tale obiettivo è stato recepito anche dal Piano di Zona che ha individuato l'azione "Le buone prassi del Nucleo Interdisciplinare Disabilità".

Nell'anno 2008 l'UVAP si è riunita 21 volte per esaminare i progetti a favore di disabili e 3 volte per approvare le diagnosi funzionali di studenti disabili.

Complessivamente sono stati espressi pareri su 208 progetti:

- 21 progetti residenziali, dei quali 5 temporanei (30/60 giorni) con finalità di sollievo, 5 a lungo termine, 2 per riabilitazione a Villa Fiorita, 2 inserimenti in nucleo R.A. per autosufficienti e 7 progetti di continuità assistenziale, dei quali 2 realizzati a domicilio con adeguati supporti socio-sanitari e 5 in struttura residenziale;
- 40 progetti educativi, dei quali 8 osservazioni educative, 6 di presa in carico da parte del Servizio Solidali, 13 di educativa territoriale minori, 1 di educativa disabili sensoriali e 12 progetti di educativa territoriale adolescenti giovani;
- 19 inserimenti in centri diurni, dei quali 6 nel centro pomeridiano Interspazio, 12 nei Centri socio terapeutici, (CAD, CST, Puzzle, Istituto Sordi), 1 a Villa San Tommaso;
- 48 progetti di servizio di assistenza domiciliare, dei quali 27 di SAD e 6 di semplice attuazione per adulti e 15 progetti per minori, di cui 8 Progetti Gabbianella;
- 8 progetti di affidamento, dei quali 3 di supporto, 3 di affidamento minori e 2 di affidamento residenziale;
- 10 progetti di assegno di servizio, 5 dei quali come progetti di "Vita Indipendente" ed 1 in sostituzione di SAD Gabbianella;
- 53 rimborsi di spese sanitarie (fisioterapia, psicomotricità, etc);
- 9 pareri sulla richiesta di contributi per acquisto di ausili tecnologicamente avanzati.

Si aggiungono 43 rinvii al Nucleo Interdisciplinare Disabilità, per completamento dell'istruttoria e la rivalutazione di tutti i progetti relativi agli utenti inseriti in strutture residenziali e degli interventi economici erogati a sostegno della domiciliarità (affidi di supporto ed assegni di cura).

Attivazione di spazi di sostegno psicologico per le famiglie di persone disabili

Nel territorio della Valle di Susa da tempo si persegue l'obiettivo di curare con particolare attenzione il momento della nascita di un bimbo disabile, intercettando le famiglie coinvolte attraverso i sanitari ospedalieri dove è nato il bambino oppure dell'Ospedale Regina Margherita di Torino. Da questo contatto dovrebbe esitare la presa in carico multidisciplinare, l'offerta di assistenza domiciliare erogata da operatori formati e l'opportunità di inserirsi in un gruppo di auto mutuo aiuto.

La presa in carico multidisciplinare si avvale di un protocollo operativo, denominato "Progetto Gabbianella" che prevede l'individuazione di un referente sociale, un referente sanitario territoriale ed un referente ospedaliero, con compiti di coordinamento degli interventi in modo da semplificare le richieste che la famiglia deve porre ed agevolare il passaggio di informazioni tra i vari professionisti coinvolti, all'interno di un progetto individuale che deve essere condiviso con la famiglia.

Alla presa in carico istituzionale, dalla fine del 2007 si è aggiunta l'offerta del gruppo AMA per genitori del Progetto "Gabbianella", con la partecipazione, in qualità di facilitatori, di due educatrici del Servizio Educativo Solidali.

Educativa territoriale disabili

I Servizi di educativa territoriale per minori con disabilità si sono configurati come attività educative con valenze abilitative e riabilitative, finalizzate alla sperimentazione di livelli comunicativi e capacità - abilità cognitive e motorie, misurate sulle potenzialità e sui ritmi di ognuno.

Si sono differenziati tra:

- interventi di educativa territoriale per minori disabili, realizzati al domicilio e sul territorio;
- interventi di educativa territoriale per adolescenti e giovani, realizzati al domicilio e sul territorio;
- interventi di educativa scolastica per disabili sensoriali.

L'educativa territoriale è un servizio riservato in modo generico ai minori del territorio, affidato con appalto di gestione a Cooperativa Sociale. Non è previsto un monte ore specifico per la disabilità e le procedure di attivazione integrano quelle già in uso per i minori, con il parere della Commissione Educativa con quelle previste per i servizi a favore di disabili, con il parere della Commissione di Valutazione (UVAP).

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- garantire interventi mirati ed adeguati ai bambini e ragazzi che ne usufruiscono, predisponendo per ciascuno il Progetto Educativo Individualizzato;
- svolgere azione di promozione e sensibilizzazione presso associazioni e luoghi di aggregazione, per favorirne l'inserimento.

Nell'anno 2008 sono stati seguiti dal Servizio di Educativa Territoriale n. 28 minori.

EDUCATIVA TERRITORIALE DISABILI	2006	2007	2008
Monte ore	2.605	3.549	3.612
Totale minori	114	114	124
di cui minori disabili	20	23	28
% incidenza	17,54%	20,18%	22,58%

Figura 4 - L'educativa territoriale disabili

Educativa territoriale adolescenti e giovani

L'appalto che ha rinnovato la gestione dei servizi educativi, nel 2008, ha delineato un nuovo filone di intervento, dedicato a giovani disabili, per i quali sono stati previsti percorsi specifici di educativa territoriale.

La nuova attività denominata "Educativa territoriale adolescenti e giovani" è rivolta a giovani, dai 16 ai 25 anni, che devono essere sostenuti verso l'acquisizione di ruoli adulti, attraverso l'affiancamento individuale in situazioni di tempo libero, sport, formazione, lavoro ed a studenti che si avvicinano al completamento dell'istruzione secondaria di primo grado e necessitano di orientamento verso la scelta scolastica/professionale/formativa/di vita. Tale ambito è più ampio di quello comunemente inteso come orientamento scolastico, perché supera la predisposizione del progetto educativo individuale e persegue obiettivi correlati al progetto di vita.

In particolare sono state individuate tre tipologie:

1. giovani che si trovano in momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, con particolare riferimento alla conclusione della scuola superiore di primo grado e dei corsi professionali, al fine di svolgere un'attività di orientamento che superi l'ambito dell'orientamento scolastico e comprenda valutazioni più ampie che attengono al progetto di vita;
2. giovani per i quali si rendono necessari percorsi di sostegno individuale e orientamento verso l'assunzione di ruoli lavorativi, per facilitare la mediazione con le risorse lavorative del territorio, anche prevedendo momenti di affiancamento presso la sede di lavoro;
3. giovani che necessitano di un supporto mirato all'integrazione nelle realtà aggregative e socializzanti del territorio e alla definizione di attività ed interventi relativi all'ambito del tempo libero.

Il servizio è articolato su sei giorni la settimana, per un monte ore massimo di 1.200 ore annue di attività.

Nell'anno 2008 sono stati seguiti n. 8 giovani, per lo più con progetti di inserimento occupazionale, ad integrazione della frequenza del Progetto Ponte.

EDUCATIVA TERRITORIALE ADOLESCENTI E GIOVANI DISABILI	2008
Monte ore da capitolato per 6 mesi	600
Monte ore impiegato nel semestre	207
Totale giovani	8

Educativa scolastica disabili sensoriali

L'educativa scolastica per disabili sensoriali è una competenza che la Provincia di Torino ha trasferito agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in ottemperanza alla Legge regionale 1/2004, art. 5, comma 4, allo scopo di favorire la frequenza scolastica degli alunni con gravi disabilità sensoriali, non vedenti e audiolesi; in tale ambito rientrano interventi di:

- sostegno educativo extrascolastico;
- sostegno educativo in ambito scolastico, con un intervento settimanale massimo di 10 ore;
- inserimenti diurni o residenziali presso istituti specializzati che garantiscono, al loro interno, anche la scolarizzazione di base.

Hanno fruito di interventi di educativa scolastica, nell'anno 2008, n. 7 minori, ciascuno per 10 ore settimanali per complessive 43 settimane:

- 6 bambini sordi di età compresa fra 6 e 15 anni;
- 1 bambino cieco di 7 anni.

Le agenzie fornitrici del servizio sono state per 5 bambini l'Istituto dei Sordi di Pianezza, per un bambino la Cooperativa Sociale Frassati, che già gestisce l'attività di Educativa Territoriale e per 1 bambino l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (APRI).

EDUCATIVA TERRITORIALE DISABILI SENSORIALI	2006	2007	2008
Utenti	7	7	7
Ore di assistenza	2.334	2.545	2.838
Media ore effettive per utente	333	364	405

Affidamenti di supporto disabili

Nell'anno 2008 hanno beneficiato di affidamenti di supporto **13** soggetti disabili. Le quote erogate ai volontari affidatari, a titolo di riconoscimento per la disponibilità offerta e l'impegno dedicato nella realizzazione del progetto, sono state di importo variabile, confermando l'utilizzo dell'affido in modo personalizzato, a seconda delle esigenze dell'affidato, della complessità della situazione di vita e di salute e dell'impegno richiesto agli affidatari.

L'anno 2008 ha chiuso l'esperienza degli affidamenti di supporto erogati dal Consorzio con successivo rimborso dell'ASL, sulla base dei criteri previsti dal Regolamento per l'assistenza economica, poiché per l'anno 2009 è stato approvato il nuovo regolamento sperimentale.

Assegni di servizio disabili

L'assegno di servizio coniuga l'esigenza di erogare un servizio di assistenza domiciliare per un numero consistente di ore che garantisca continuità, con l'opportunità che la persona scelga il proprio sistema di cura e l'assistente di fiducia.

Nell'anno 2008 hanno beneficiato di assegno di servizio n. **16** persone, 5 delle quali inserite nel Progetto S.A.V.I. di Vita Indipendente totalmente finanziato dalla Regione. Come indicato a proposito degli affidamenti, l'anno 2008 ha chiuso l'esperienza degli assegni di servizio erogati dal Consorzio con successivo rimborso dell'ASL, sulla base dei criteri previsti dal Regolamento per l'assistenza economica, poiché per l'anno 2009 è stato approvato il nuovo regolamento sperimentale.

ASSEGNI DI SERVIZIO DISABILI	2006		2007		2008	
	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO	ASL	CONSORZIO
Importo erogato	€ 46.433,70	€ 61.360,69	€ 40.929,96	€ 94.990,24	€ 44.471,70	€ 98.413,03
Utenti	16		11		16	
Media per utente	€ 2.902,106	€ 3.835,043	€ 3.720,905	€ 8.635,476	€ 2.779,481	€ 6.150,814
Totale media per utente	€ 6.737,15		€ 12.356,38		€ 8.930,30	

Figura 5 - Gli assegni di servizio*

Nota: la quota a carico del consorzio risulta più elevata di quella dell'ASL poiché comprende anche i contributi del progetto "Vita Indipendente"

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
SAD disabili	€ 168.000,00	105
Educativa territoriale disabili	€ 65.000,00	36
Affidamenti di supporto disabili	€ 25.627,50	13
Telesoccorso e teleassistenza disabili	€ 2.000,00	
Assegni di servizio disabili	€ 142.884,73	16
Educativa scolastica disabili sensoriali	€ 50.000,00	7
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€ 453.512,23	184

Figura 6 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

CENTRI DIURNI DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 7	APERTURA DI UN SECONDO CENTRO SOCIO-TERAPEUTICO DIURNO NEL TERRITORIO DI SUSÀ	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 8	ATTIVAZIONE DI SPAZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO PER LE FAMIGLIE DI PERSONE DISABILI	Partner

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi del progetto sono mirati a :

- Sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie.
- Ampliare e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Centro Socio Terapeutico di Susa

Nell'anno 2008 l'attività del Centro Diurno di Susa ha avuto una fase di stabilizzazione rispetto all'assetto dell'equipe ed all'organizzazione delle attività, mentre vi sono ancora stati significativi movimenti degli ospiti. La riflessione sul gruppo ospiti evidenzia che l'aver privilegiato il criterio territoriale, scegliendo di inserire le persone residenti nel comune di Susa e nell'alta Valle di Susa, ha

determinato un gruppo molto eterogeneo, al quale è difficile offrire un'unica proposta, per cui di fatto la dimensione ottimale di lavoro è rappresentata da piccoli gruppi.

Il gruppo ospiti è stato formato, nell'anno in esame, da 11 persone, con un inserimento temporaneo da gennaio a ottobre ed un nuovo inserimento.

La collocazione è, in via temporanea, presso la struttura Casa Boretto di Via Abbeg 16 a Susa, con la quale è stato necessario trovare accordi e modalità di "buona convivenza", in quanto vicini di collocazione, ma anche come fruitori degli stessi servizi (fornitura pasti, pulizie).

Accoglie giornalmente fino a n. 10 persone, con orario di apertura 9,00-17,00 dal lunedì al venerdì per 48 settimane all'anno.

Ha sviluppato un programma di attività e laboratori in parte simili a quelli già avviati a Sant'Antonino, in parte innovativi, realizzati con l'equipe degli operatori e con il supporto di tecnici esterni. In particolare si citano l'attività di cartonage, di manualità, di globalità dei linguaggi e di animazione teatrale. All'esterno del centro sono state organizzate attività in piscina ed in un agriturismo.

Centro Socio Terapeutico di Sant'Antonino

Il Centro Diurno di Sant'Antonino occupa un edificio situato sul territorio del comune di Sant'Antonino, di proprietà del Comune stesso. Accoglie giornalmente n. 20 persone, con orario di apertura 9,00-17,00 dal lunedì al venerdì per 48 settimane all'anno.

Il gruppo di ospiti è stato composto, nell'anno in esame, da 34 persone, con un inserimento temporaneo da luglio a ottobre, 2 nuovi inserimenti e 5 aumenti della frequenza di persone già inserite part time. Vi è stata inoltre una cessazione dovuta al decesso di una persona; è la prima volta che il centro diurno si confronta con il tema della morte di un ospite e sia sul versante operatori che su quello dei compagni è risultato utile dedicare tempo al confronto e riflessione sull'argomento. Le attività sono state svariate, condotte sia dagli operatori che da tecnici esterni, fra i quali si evidenziano quelli di psicomotricità, di musicoterapica, di animazione teatrale, di globalità dei linguaggi, di fotografia. Attività esterne sono state realizzate in piscina, in palestra e in due maneggi.

Centro addestramento disabili

A completare la rete delle offerte diurne per persone adulte vi è il C.A.D. 'Per Filo e per segno', un centro di laboratori attivo a Sant'Antonino, presso la Casa Famiglia, (struttura per anziani dell'Ordine religioso Suore di San Giuseppe), dall'ottobre 2005.

Il Centro funziona 5 giorni la settimana, dalle 9,00 alle 17,00 ed il pranzo è stato fornito dalla Casa Famiglia e consumato in un locale ristoro messo a disposizione dalle 12,00 alle 14,00. Nell'anno 2008 sono state inserite 16 persone, delle quali 3 esclusivamente al CAD, mentre 13 con frequenza sia al CST che al CAD.

Delle 16 persone, una rappresenta un nuovo inserimento e 2 hanno aumentato i giorni di frequenza.

Le attività sono prevalentemente manuali, a valenza laboratoriale, condotte sia da operatori che da tecnici esterni. Si citano il laboratorio di ceramica, di bricolage, di cartonage e la scuola di danza.

	2006				2007				2008			
	CST S.Antonino	CAD	CST Susa (attivo dal 15.10.07)	TOTALE	CST S.Antonino	CAD	CST Susa (attivo dal 15.10.07)	TOTALE	CST S.Antonino	CAD	CST Susa (attivo dal 15.10.07)	TOTALE
Utenti	37	15	non presente	41	34	15	10	43	34	16	11	48*
Giorni presenza	6.100				6.364				7.341			

*

Figura 7 - Utenti dei centri diurni

Nota: * il totale non rappresenta la somma delle persone inserite nei 3 centri perché alcuni frequentano sia un centro socio terapeutico, sia il CAD.

Temi comuni ai tre centri, gestiti dalla Cooperativa Sociale "Il Sogno di una Cosa" che vale la pena di accennare nella presente descrizione sono:

- l'équipe di operatori: la scelta compiuta dalla Cooperativa ha previsto la costituzione di un'unica grande équipe impegnata a gestire i tre centri, con rotazioni e turni di presenza. Complessivamente sono stati impiegati n. 20 operatori: un coordinatore responsabile, 7 educatori professionali, 9 operatori socio-sanitari e 3 colf.
- Le famiglie hanno avviato un percorso finalizzato alla costituzione di una associazione, poi convogliato nell'aggregazione al Comitato pinerolese dell'ANFFAS, attivo sul territorio. Il comitato si è proposto come interlocutore degli Enti pubblici.
- L'assemblea dei Sindaci ha deliberato la compartecipazione degli utenti al costo del servizio, prevedendo un contributo di circa 2 euro per il pasto e altrettanti per il trasporto. Tale decisione ha creato molto allarme nelle famiglie, preoccupate sia del dover iniziare a contribuire per servizi ottenuti sempre in forma gratuita, sia dal possibile avvio di un nuovo trend di pagamento di ogni prestazione.
- Collaborazione con le scuole: si tratta di un progetto che ha preso avvio nel 2003 e prevede il lavoro di rete con le scuole materne, elementari e medie del territorio, con le quali sono stati attivati laboratori espressivo-manuali integrati fra classi di allievi e piccoli gruppi di persone frequentanti i centri diurni.

Centro diurno Interspazio

Il Centro Interspazio ha proseguito nel 2008 le attività educative, riabilitative ed aggregative, nella fascia oraria pomeridiana, a favore di 15 bambini e ragazzi anche con grave disabilità, dai 6 ai 15 anni. Nell'anno tre sono stati i nuovi inserimenti, non giunti attraverso l'offerta di "Lapeterry", ma attraverso l'educativa territoriale; una di queste ha frequentato il centro tre mesi e poi, con la famiglia, se ne è concordata la dimissione.

Dei 15 ragazzi, 2 frequentano un solo pomeriggio, 8 due pomeriggi, 4 tre pomeriggi ed 1 quattro pomeriggi. Le presenze effettive si sono attestate sulla media dell'86%.

L'attività si è svolta con la seguente articolazione:

- lunedì : laboratorio di psicomotricità;
- mercoledì : ippoterapia (da giugno a novembre);
- venerdì: laboratorio di musicoterapia;
- martedì e giovedì: attività manuali, ludiche, ricreative.

Da anni il centro Interspazio offre nel periodo estivo, in considerazione della chiusura delle scuole, una diversa articolazione dell'orario, con apertura nell'intera giornata per tre giorni la settimana ed un pomeriggio aggiuntivo.

L'attività dell'anno si è focalizzata sull'autonomia, nell'ambito di un progetto denominato "No grazie, faccio da solo" finalizzato a valorizzare il raggiungimento di autonomie personali, anche minime, in grado di migliorare la qualità della vita della persona e della famiglia, con l'ausilio di un "fotoromanzo" creato per ogni ragazzo impegnato nelle diverse attività.

A gestire l'attività del Centro sono 4 operatrici: 2 educatrici professionali e 2 operatrici socio-sanitarie.

	CENTRO INTERSPAZIO		
	2006	2007	2008
Utenti	20	15	15
Giorni di presenza	1.530	1.473	1.402

Figura 8 - Dati su Centro Interspazio

Centro diurno Ponte

L'attività del Progetto Ponte è proseguita nel 2008 a favore di **13** giovani con disabilità psicofisica medio-lieve che hanno terminato la scuola dell'obbligo, oltre a **4** giovani che partecipano al Gruppo AMA. La riduzione, rispetto all'anno precedente, di due unità va ricondotta alle dimissioni

di due persone, che sono confluite nel gruppo di auto mutuo aiuto, autodenominato "Tribù"; dei 15 inserimenti, inoltre, due sono stati dimessi dal progetto di gruppo e sono seguiti solo più individualmente.

Le attività che il Progetto Ponte propone sono svariate e nell'anno in esame non hanno seguito una programmazione tematica, ma sono state organizzate dagli educatori, raccogliendo suggerimenti e desideri del gruppo:

- laboratorio creativo per sviluppare la motricità fine, la capacità attentiva, la creatività;
- attività di discussione di gruppo, in particolare sui temi dell'affettività e della sessualità;
- psicomotricità a cadenza settimanale nel primo semestre dell'anno;
- attività ricreative, all'esterno del Centro;
- attività sportive, molto richieste dai giovani, in particolare calcio, pallavolo, basket;
- giardinaggio nell'area esterna, con raccolta di ortaggi;
- giochi da tavolo e play station;
- cineforum.

Gli educatori impegnati nel servizio sono tre.

Il Gruppo AMA "Tribù", attivato nel 2007, è formato da 4 giovani dimessi dal servizio (provenienti dai Comuni di Caprie -1-, Bruzolo -1- e Susa -2-) con la presenza di un educatore che dovrà esser sostituito da risorse volontarie.

	PROGETTO PONTE		
	2006	2007	2008
Utenti	19	17	13+ 4
Giorni di presenza	1.854	1.694	1.485

Figura 9 - Dati Progetto Ponte

Trasporto per l'accesso ai centri diurni

Le caratteristiche della Valle di Susa e le difficoltà di spostamento all'interno comportano disagi avvertiti dalla cittadinanza in generale, ma assumono aspetti di maggiore criticità per le persone con difficoltà di deambulazione o con incapacità di orientamento spaziale.

Nell'anno 2008 il Con.I.S.A si è avvalso, per effettuare il trasporto disabili presso le strutture Cst e Cad, Interspazio, Progetto Ponte, dell'Associazione Croce Rossa, sezione di Villardora, e sezione di Susa, dell'assistenza domiciliare di semplice attuazione, della Comunità Montana Alta Valle e del Comune di Bardonecchia.

Tale rete è stata supportata da accompagnamenti effettuati da volontari, laddove il progetto atteneva il tempo libero oppure quando le persone risiedono nello stesso Comune ove è ubicato il servizio da raggiungere.

Distribuzione dei trasporti tra le associazioni e cooperative individuate - anno 2008

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Totale
CST e CAD	30	25	29	26	31	141
Interspazio	6	4	6	5	5	26
Ponte	0	0	6	6	6	18
Totale	36	29	41	37	42	185

Figura 10 – Distribuzione settimanale dei trasporti effettuati nel 2008

	Trasporti annuali
CST/CAD	4.560
CST Susa	1.554
Ponte	810
Interspazio	1.132
Totale	8.056

Figura 12- Trasporti effettuati nel 2008

Interventi di supporto alle famiglie

Un intervento a supporto della domiciliarità è rappresentato dal garantire alle famiglie impegnate in modo continuativo nel lavoro di cura alcuni periodi di sollievo, attraverso la forma del soggiorno estivo oppure dell'inserimento temporaneo in strutture residenziali.

Sono stati realizzati nell'anno 2008 i soggiorni indicati nella tabella seguente, mantenendo abbastanza costante l'andamento di partecipazione e differenziando invece le offerte.

Il CST ha confermato la scelta della Casa Vacanze "Il Croccrodllo" di Cesenatico (RN), una struttura alberghiera attrezzata, il Centro Interspazio si orienta su campeggi e villaggi privi di barriere e con possibilità di vitto completo, il Progetto Ponte utilizza bungalows nei campeggi, con sistemi misti rispetto ai pasti, il Servizio Solidali organizza soggiorni di breve durata, in cui le persone sono accompagnate da volontari. Si tratta di volontari che in modo continuativo, durante l'anno, prestano attività con le persone segnalate dal Servizio Solidali, relativamente agli accompagnamenti e per le attività di tempo libero.

SOGGIORNI	2006				2007				2008			
	Utenti	Accompagnatori		GG	Utenti	Accompagnatori		GG	Utenti	Accompagnatori		GG
		operatori	volontari			operatori	volontari			operatori	volontari	
CST/CAD	18	18	0	20	25	15	4	24	25	17	1	27
Ponte	7	2	0	7	7	2	0	8	7	2	0	8
Interspazio	6	5	0	7	10	6	1	6	7	5	0	6
Solidali	7	0	4	10	15	0	10	15	16	0	7	19

Figura 13 - I soggiorni effettuati nel triennio

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
CST e Cad	€ 457.598,06	37
Centro socio terapeutico di Susa	€ 48.000,00	11
Centro diurno interspazio	€ 104.659,54	15
Centro diurno Ponte	€ 82.301,19	13 + 4
Trasporto per l'accesso ai centri diurni	€ 94.800,00	50
Interventi di supporto alle famiglie (soggiorni)*	€ 42.032,20	38
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€ 829.390,99	157

Figura 14 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

* il totale non corrisponde a quello della precedente tabella, poiché i 16 utenti dei soggiorni di Solidali non hanno rappresentato un costo per l'Ente ed in altri 2 casi non vi è stato costo del personale imputabile a questo capitolo poiché i ragazzi sono stati accompagnati dalle loro O.S.S.

RESIDENZIALITÀ DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior	Corresponsabile con il Distretto Sanitario

	coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	
D 3	RESIDENZA ASSISTENZIALE FLESSIBILE	Corresponsabile con Comune di Sant'Antonino e ASL
D 4	POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI DI TREGUA E SOLLIEVO aumentare i posti disponibili nei servizi attivi e nelle strutture convenzionate	Corresponsabile con il Distretto Sanitario
D 6	CREAZIONE DI TRE ALLOGGI SATELLITE	Corresponsabile con il Distretto Sanitario

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitino di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura.
- Ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali disabili

Sono stati realizzati **3** affidi residenziali per 3 adulti, con situazioni e progetti molto differenti:

1. per un giovane ed un adulto sono state individuate due nuclei familiari;
2. una signora è stata affidata ad una religiosa con la quale aveva creato legami significativi.

Il 50% del costo relativo ai due interventi è stato rimborsato dall' ASL-Distretto Sanitario di Susa

Inserimenti in strutture residenziali disabili

Nell'anno 2008 sono iniziati i lavori di costruzione della Residenza Assistenziale Flessibile (RAF), una struttura residenziale per persone adulte con disabilità grave nel Comune di Sant'Antonino, la cui mancanza, nella Valle di Susa, costringe attualmente le famiglie che necessitano di questo tipo di servizio a far riferimento a strutture fuori zona, penalizzando in tal modo la salvaguardia dei legami familiari e della rete di relazioni già instaurate.

Sono inoltre stati avviati incontri di coordinamento tra l'ufficio tecnico del Comune di Sant'Antonino, l'architetto direttore dei lavori, i responsabili del Distretto Sanitario di Susa e del Consorzio per raccordare le esigenze strutturali ed architettoniche con le presunte necessità gestionali, assistenziali e sanitarie.

La struttura prevede:

- uno spazio di intervento residenziale da 20 posti letto;
- uno spazio dedicato ad attività riabilitative, educative e socializzanti diurne, in forte integrazione con le attività previste dall'attiguo Centro Socio terapeutico diurno;
- uno Spazio Famiglie, con una sede sita nella medesima area della struttura ma indipendente, che offra servizi diversificati e flessibili a tutte le famiglie di persone disabili residenti sul territorio (colloqui di counselling, sportello informativo, riunioni di gruppi di Auto Mutuo Aiuto).

La RAF dovrebbe rappresentare punto di snodo di iniziative ed attività da realizzare non solo all'interno della struttura, ma anche all'esterno, in collaborazione con le forze sociali e le associazioni di volontariato.

Inserimenti residenziali temporanei

Un intervento di rilievo, nel panorama dei servizi residenziali, che paradossalmente favoriscono la domiciliarità, è rappresentato dai ricoveri di sollievo, che consentono periodi di sospensione

dall'impegno continuativo di cura cui i familiari di dedicano, oppure permettono di far fronte a momenti di emergenza familiare.

Nell'anno 2008 sono stati realizzati n. **2** inserimenti di sollievo di persone disabili, 1 adulto ed una minore.

I criteri scelti per l'individuazione delle strutture si sono basati sul principio della continuità, intesa come:

1. di progetto, per favorire il proseguimento di interventi in atto;
2. di localizzazione nel territorio della Valle di Susa, per facilitare le visite dei familiari.

Per entrambe le situazioni l'Ente ha integrato la quota alberghiera, con un costo complessivo annuo pari a € 1.675,96.

Inserimenti residenziali di lungo termine

Gli inserimenti residenziali di disabili, per i quali l'Ente integra la quota alberghiera, sono stati **32** di cui **27** adulti e **5** minori di cui 4 disabili sensoriali.

Relativamente alle strutture la scelta è quella di avvalersi preferibilmente delle residenze con cui già sono in atto convenzioni; la Commissione UVAP ha creato una sorta di banca dati delle strutture, selezionando quelle disponibili ad inserimenti temporanei.

Relativamente alle richieste, fino al dicembre 2008 sono state accolte senza lista di attesa, è stata predisposto una prima griglia di indicatori di caratteristiche personali e di percorso di cura che potrà essere utilizzata come base per la definizione di liste di attesa, qualora le richieste assumano volumi non immediatamente assecurabili.

I criteri e le modalità di compartecipazione della persona ricoverata al costo del servizio sono stati definiti nel corso del 2007 e sono contenuti nel regolamento per l'assistenza economica approvato il 17 Dicembre.

Il panorama delle persone con disabilità inserite nelle strutture residenziali è ampliato alle persone per le quali non vi è compartecipazione al pagamento della retta da parte del Consorzio; si tratta di situazioni per le quali l'ASL corrisponde la quota sanitaria e gli interessati provvedono alla quota alberghiera. Sono n. 18 persone, per le quali è prevista la visita almeno annuale da parte della Commissione UVAP con l'obiettivo di monitorare l'inserimento, valutare l'adeguatezza della struttura e la necessità di introdurre variazioni nel progetto residenziale.

Si può dunque affermare che il numero complessivo di persone disabili, ospiti di presidi residenziali, è di 45 unità.

Gruppi appartamento

Nell'anno 2008 l'attività dei due Gruppi Appartamento ha vissuto una fase di consolidamento conseguente alla riorganizzazione dell'anno precedente.

Il servizio si occupa della vita degli ospiti nella loro totalità, all'interno della casa ed all'esterno, relativamente all'ambito lavorativo, occupazionale, del tempo libero, della rete relazionale.

L'anno in esame ha visto il consolidamento delle novità introdotte dal nuovo capitolato (tre moduli di inserimento, apertura anche alle donne) e la ricerca di dimestichezza ed armonia con queste. Significativo il dover affrontare le difficoltà correlate alla gestione del gruppo misto, ma anche il dover confrontarsi con il passaggio da rapporti di gruppo a quelli privilegiati di coppia, con le tematiche dell'affettività e della sessualità, con la necessità di ottenere la collaborazione di tutti al buon andamento della casa.

Importante è il tessuto sociale di riferimento, formato in gran parte dalle risorse di rete già attive intorno agli ospiti. Ne emerge un quadro ricco e variegato che spazia dall'Associazione Fabula Rasa all'Associazione Bartolomeo & C., dall'UNITRE alla Sezione soci COOP, dal Fans Club Nomadi all'associazione Palio di Avigliana.

Rispetto all'interno, invece, l'attività dell'anno è stata finalizzata a tre obiettivi:

- apprendimento dell'uso di computer, attraverso un corso di base realizzato nell'appartamento;
- costruzione della propria storia, attraverso il laboratorio autobiografico;
- sviluppo dell'autonomia individuale, in particolare rispetto all'uso del denaro, alla cura del sé e dei propri spazi, agli acquisti e commissioni, a brevi soggiorni, alla gestione delle emergenze.

I Gruppi Appartamento mettono a disposizione educatori professionali ed operatori socio-sanitari che, oltre all'impegno previsto dagli orari di servizio, mettono a disposizione ore aggiuntive,

regolamentate dal capitolato in un massimo 15 ore settimanali. Tale monte ore viene impiegato per le attività al di fuori dell'orario di presenza e per la gestione di emergenze. Nell'anno 2008 è stato impiegato un monte ore aggiuntivo di 562,5 ore, di cui 20,5 per il Gruppo appartamento di tipo A e 242 per il Gruppo appartamento di tipo B, con variazioni individuali che vanno da 13 a 114 ore annue complessivamente dedicate ai singoli ospiti.

I due gruppi appartamento nel 2008 hanno ospitato, quindi, complessivamente **9** persone adulte con disabilità, con l'aggiunta di un decimo posto utilizzato per inserimenti temporanei.

Come consuetudine gli ospiti hanno effettuato un soggiorno estivo, che per il primo anno è stato organizzato dividendo il gruppo in due sottogruppi che hanno utilizzato differenti strutture alberghiere, seppure in località vicine e nello stesso periodo.

Soggiorni gruppi appartamento								
2006			2007			2008		
Utenti	Accompagnatori	GG	Utenti	Accompagnatori	GG	Utenti	Accompagnatori	GG
7	2	8	9	4	8	7	2	8

Figura 14 - I soggiorni dei gruppi appartamento

Non vi è stato sviluppo rispetto alla realizzazione degli alloggi satellite, né si ritiene tale servizio idoneo per le persone attualmente inserite nei gruppi appartamento. L'azione del Piano di Zona relativa alla creazione di alloggi satellite non ha avuto nel 2008 alcuna risonanza concreta; si tratta di un intervento nuovo nel nostro territorio e non ancora molto diffuso nei servizi, che necessita di un pensiero progettuale non necessariamente, o non solo, istituzionale.

I destinatari dovrebbero essere persone con disabilità e parziale capacità di vita autonoma, in grado di lavorare e mantenersi, necessitanti di supporti minimi che potrebbero essere rappresentati dalla convivenza con altre persone, dalla presenza di un'assistente familiare e dalla collocazione in un contesto abitativo solidale.

Il ruolo dell'Ente gestore potrebbe configurarsi come supporto nella fase di avvio, mantenendo nel tempo un passaggio settimanale di un'assistente domiciliare, con ruoli di supervisione e monitoraggio dell'andamento domestico.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Affidamenti residenziali disabili	€ 14.494,00	3
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€ 282.890,04	34
Gruppi appartamento	€ 282.851,63	9
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€ 580.235,67	46

Figura 15 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

INSERIMENTI LAVORATIVI E SOCIALIZZANTI DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario

D 9	LABORATORIO DI TEATRO INTEGRATO	Responsabile
R 7	GRUPPO DI SUPPORTO LOCALE: NUOVI STRUMENTI DI VALUTAZIONE A FAVORE DI LAVORATORI DISABILI Potenziamento della collaborazione, per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, nell'ambito del Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico, tramite l'impiego di nuovi strumenti di valutazione condivisi e la costituzione dell'equipe di lavoro stabile	Partner

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica.
- Consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego e con il Dipartimento di salute mentale dell'ASL, per quanto attiene la presa in carico di soggetti psichiatrici.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Servizio Solidali)

L'attività del servizio Educativo "Solidali" nell'anno 2008 ha subito alcune flessioni, di personale e di attività.

L'equipe del servizio da gennaio ad aprile è stata ridotta di una unità, poiché un'educatrice si è trasferita nell'ASL TO3 e l'educatore che l'ha sostituita è giunto nel servizio dal 1 di aprile.

L'apporto dei volontari del servizio civile, divenuto nel 2007 una importante caratterizzazione dell'attività, con l'apertura di nuovi fronti di interventi socializzanti garantiti da volontari, ha rilevato una diminuzione nel numero dei volontari stessi, partiti in 4, ridotti a 3 dal mese di maggio e a 2 dal mese di settembre. Motivo della prima riduzione la scelta di una volontaria di interrompere l'esperienza ed intraprendere un'attività lavorativa, mentre la seconda riduzione è correlata alla scarse richieste di adesione al nuovo progetto di servizio civile.

Altro dato rilevante dell'anno 2008, per un servizio impegnato nell'inserimento lavorativo delle persone disabili, è la crisi occupazionale che dall'inizio dell'autunno ha lanciato segnali di allarme con richieste di cassa integrazione, mobilità, riduzione lavorativa. I lavoratori disabili difficilmente appartengono a settori strategici o versatili della filiera lavorativa, per cui spesso sono stati tra i primi ad essere coinvolti dai sistemi previsti dagli ammortizzatori sociali.

L'insieme degli elementi descritti ha determinato, più come modalità creativa caratteristica degli educatori, che come strategia di servizio, lo spostamento dell'impegno professionale sul versante socializzazione e tempo libero e sulla ricerca di volontari.

Impegno che ha prodotto risultati significativi, costruendo collaborazioni con persone nuove e portando il numero complessivo di volontari del servizio a 51. Le modalità di reperimento dei volontari prevedono due approcci, integrabili:

- a partire dal territorio: selezione di target sensibilizzati, come scout, oratori, UNITRE, associazioni sportive o di montagna e realizzazione di contatti, incontri, percorsi formativi finalizzati ad individuare persone disponibili al volontariato con la disabilità;
- a partire dal progetto individuale: si individuano i bisogni della persona e le possibili risorse per soddisfarli, cercando volontari nella cerchia delle sue conoscenze, tra i vicini di casa o abitanti nel quartiere, oppure tra chi coltiva interessi simili.

L'anno 2008 è stato significativo e, volendo offrire qualche dato numerico, non esaustivo e calcolato per difetto, della consistente attività, si richiamano alcuni interventi:

- 24 accompagnamenti a visite mediche e odontoiatriche con mediamente 2 volontari per accompagnare 4/6 persone;
- 16 persone hanno partecipato a viaggi/soggiorni;
- 9 persone sono state accompagnate in attività riabilitative (piscina, palestra, maneggio)
- 12 persone hanno effettuato attività di socializzazione (UNITRE, danze popolari, oratorio, cantoria)
- 74 uscite ricreative (pizzeria, cinema, musei, gite CTP)

- 12 persone sono state accompagnate al laboratorio teatrale e di tessitura,
- 1 sostegno per conseguire la patente (presa!);
- 1 baby sitter per gruppo AMA Gabbianella

La collaborazione con le associazioni del territorio per la realizzazione dei due laboratori di tessitura, realizzato dalla Chiesa Evangelica Battista di Sant'Antonino e di teatro integrato, gestito dall'Associazione Fabula Rasa, è proseguita, con un salto di qualità notevole. Il laboratorio di tessitura è ormai autogestito da 7 volontari, con l'unica presenza professionale di un operatore del Centro diurno. Il laboratorio teatrale, previsto anche da un'azione del Piano di Zona, è diventato oggetto di un confronto con molte amministrazioni comunali che hanno accettato di aderire ad un Protocollo di Intesa, predisposto nel 2008 e siglato nel 2009.

Rispetto agli inserimenti lavorativi, prosegue la collaborazione con il Centro per l'Impiego, in particolare nell'ambito del Gruppo di supporto locale al Comitato tecnico.

TIPOLOGIA INTERVENTO	2006		2007		2008	
	Totale interventi	Totale persone	Totale interventi	Totale persone	Totale interventi	Totale persone
Inserimenti lavorativi tramite Piano annuale	14	12	16	12	16	13
Inserimenti lavorativi tramite Bando Fondo Regionale Disabili	1	1	7	7	5	5
Inserimenti lavorativi tramite Piano Operativo Regionale	20	16	26	22	22	16
Inserimenti socializzanti tramite Tirocini	20	16	30	18	20	13
Formazione al Lavoro con Agenzia Formativa IAL di Avigliana	17	15	10	8	6	2
Convenzione con l'ASL 5 – Dipartimento di Salute Mentale 5A:	4	4	2	2	5	5
Inserimento presso laboratori (tessitura e teatro)	11	9	16	12	11	7
Interventi educativi	12	9	18	17	21	13
Monitoraggio assunti anni precedenti	14	14	17	17	8	7
Totale	113	96	142	115	112	81

Figura 16 - Le tipologie di intervento*

*La differenza tra il totale persone e il totale degli interventi è correlata al fatto che alcune persone hanno beneficiato nell'anno di più interventi.

Borse lavoro

Hanno beneficiato di tali sussidi assistenziali le persone disabili inserite all'interno di un progetto complessivo di avvicinamento al mondo del lavoro, configurato come inserimento socializzante. Rientrano in tale tipologia n. **54** disabili che hanno svolto periodi variabili di inserimenti formativi oppure socializzanti, realizzati in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Susa oppure attraverso il Servizio Educativo Solidali.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali) (spesa di gestione)	€ 15.387,31	
Borse lavoro	€ 69.000,00	54
TOTALE INSERIMENTI LAVORATIVI E SOCIALIZZANTI DISABILI	€ 84.387,31	54

Figura 17 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
D 5	PROMOZIONE, REALIZZAZIONE ED EVENTUALE POTENZIAMENTO DI PROGETTI INDIVIDUALI DI VITA INDIPENDENTE	Responsabile
TR 5	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA'	Responsabile
TR 8	POTENZIAMENTO DEGLI ASSEGNI DI SERVIZIO	Corresponsabile con il Distretto Sanitario

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili, anche attraverso la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Nel 2008 i disabili che hanno beneficiato di contributi economici sono stati **48**.

Anticipi e Prestiti

I disabili che hanno beneficiato di anticipi su future provvidenze assistenziali, o altre fonti certe di reddito, sono stati **9**.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sostegno al reddito disabili	€ 62.456,76	48
Anticipi e prestiti disabili	€ 10.670,09	9
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€ 73.126,85	57

Figura 18 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	
SAD disabili	€	168.000,00
Educativa territoriale disabili	€	65.000,00
Affidamenti di supporto disabili	€	25.627,50
Telesoccorso e teleassistenza disabili	€	2.000,00
Assegni di servizio disabili	€	142.884,73
Educativa scolastica disabili sensoriali	€	50.000,00
TOTALE DOMICILIARITÀ DISABILI	€	453.512,23
CST e Cad	€	457.598,06
Centro socio terapeutico di Susa	€	48.000,00
Centro diurno interspazio	€	104.659,54
Centro diurno Ponte	€	82.301,19
Trasporto per l'accesso ai centri diurni	€	94.800,00
Interventi di supporto alle famiglie (soggiorni)	€	42.032,20
TOTALE CENTRI DIURNI DISABILI	€	829.390,99
Affidamenti residenziali disabili	€	14.494,00
Inserimenti in strutture residenziali disabili	€	282.890,04
Gruppi appartamento	€	282.851,63
TOTALE RESIDENZIALITÀ DISABILI	€	580.235,67
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali) (spesa di gestione)	€	15.387,31
Borse lavoro	€	69.000,00
TOTALE INSERIMENTI LAVORATIVI E SOCIALIZZANTI DISABILI	€	84.387,31
Sostegno al reddito disabili	€	62.456,76
Anticipi e prestiti disabili	€	10.670,09
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI	€	73.126,85
PROGRAMMA DISABILI	€	2.020.653,05

Figura 19 – Riepilogo spesa e programma “Disabili e inclusione sociale”